



A VOLTE RITORNANO

Le Province già s'allargano: da 20 a 30 consiglieri

GIARELLI A PAG. 6

LA RIFORMA A dicembre il ministro Calderoli ipotizzava un massimo di 20 consiglieri, oggi si ragiona su 24 o 30. E la Sicilia esagera: 36 eletti

Le Province già s'allargano Più posti in Aula e Giunta

IL RITORNO

» Lorenzo Giarelli

La riforma ancora non c'è, ma le nuove Province si stanno già allargando. Svuotati dalla riforma Delrio del 2014 - ma mai eliminati del tutto - questi enti intermedi torneranno presto nel pieno delle proprie funzioni per volontà politica del centro-destra e per il lavoro del ministro leghista Roberto Calderoli. Ma in barba alle promesse di restituire Province light e non paragonabili ai carrozzoni del passato, le cose stanno prendendo una piega diversa, con un numero di consiglieri e di assessori che finirà per essere ben più alto rispetto alle stime iniziali.

Un testo di riforma ancora non c'è, nel senso che il Parlamento deve armoniz-

zare ben otto progetti di legge presentati da tutti i partiti nelle ultime settimane. I lavori però procedono, tanto che in Commissione Affari costituzionali al Senato è stato istituito un comitato ad hoc che seguirà la stesura del testo unificato, la cui relatrice sarà la leghista Daisy Pirovano. Ma soprattutto procedono gli incontri tra i rappresentanti dell'Unione delle Province (Upi), il cui presidente è il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, il ministro Calderoli e i partiti di maggioranza, tavoli in cui si cerca di definire un perimetro che sarà poi la base del testo elaborato in Parlamento.

Ed è in questi colloqui che i contorni delle nuove Province sono già parecchio cambiati. A dicembre, infatti, era lo stesso Calderoli a ipotizzare - come confermò in un'intervista alla Stampa - "16 consiglieri per le Province fino a 450 mila residenti e 20 al di sopra", con "una giunta snella" di "3-5 assessori". Un interventino chirurgico con l'imprimatur della Corte dei Conti, che qualche settimana fa ha depositato in Senato una memoria in cui definisce "irrisorio" il costo da affrontare ri-

spetto "agli effetti positivi di un riordino delle funzioni".

AVANTI TUTTA, dunque. Peccato che, dopo i primi mesi di confronto, oggi si ragiona di istituire assemblee e giunte ben più larghe di quanto ci si immaginava alla fine del 2022, come confermano diverse fonti presenti ai tavoli: 20 consiglieri per le Province più piccole, 24 per quelle con un maggior numero di residenti. "Ma si potrebbe anche arrivare a 30 consiglieri per le città più grandi", ammette chi sta seguendo da vicino l'iter della riforma. E la soglia di abitanti per far scattare i 4 (o 10) eletti in più non sarebbe più fissata a 450 mila abitanti, ma a 350 mila, in modo da includere nella fascia con più consiglieri una quindicina di città altrimenti costrette al minimo sindacale. Le giunte, invece, potrebbero anche arrivare a 8 componenti. Per assessori e presidente, gli stipendi sarebbero ancorati a quelli del sindaco del Comune capoluogo (peraltro aumentati in quasi tutta Italia con la manovra del 2021) e della sua squadra, mentre per i consiglieri si pensa a un gettone di presenza.

Tutto questo, come detto, in attesa di un testo definitivo. Ma a dimostrazione che il ritorno alle Province stia un po' sfuggendo di mano rispetto ai piani iniziali c'è il caso della Sicilia, visto che la Regione guidata dal forzista Renato Schifani - in virtù dello Statuto speciale - ha già fatto arrivare in assemblea la propria riforma extra-large.

AL NETTO delle modifiche in Aula, i numeri degli eletti sono praticamente raddoppiati rispetto alle previsioni "snelle" di cui parlava il ministro Calderoli: 24 consiglieri sotto al mezzo milione di abitanti, 30 fino a 1 milione di abitanti, ben 36 sopra il milione, ovvero a Catania e a Palermo. Con giunte che al momento partono da 6 componenti (più il presidente) nelle Province più piccole e crescono fino a un massimo di 9 membri più 1. Tradotto: un record da oltre 300 poltrone totali tra consiglieri, assessori e presidenti, senza dimenticare la necessità di rimettere in piedi staff e uffici per ciascun eletto. Proprio come ai tempi antichi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



Veterano del Carroccio
Il ministro per gli Affari regionali, Roberto Calderoli
FOTO LAPRESSE

IN SENATO
LA LEGHISTA
PIROVANO
SARÀ
RELATRICE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509